



BLAIBERG: PESSIMISMO DEI MEDICI « Forse non se la caverà », hanno detto alcuni medici del « Groote Shuur Hospital » di Città del Capo. La crisi del più celebre « uomo dal cuore nuovo » nasce da una grave forma di affezione epatica che l'ha colpito ieri mattina (A PAG. 5)

Più incisiva l'azione operaia per salari e occupazione

# Lotte a Roma, Pisa, Trieste, Firenze, Napoli

Provocatorio atteggiamento della polizia all'Apollon - Proteste contadine in Lucania, Ravenna e Forlì

(A pag. 4 e 12)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre si acuisce la crisi politica si manovra ai danni delle istituzioni democratiche

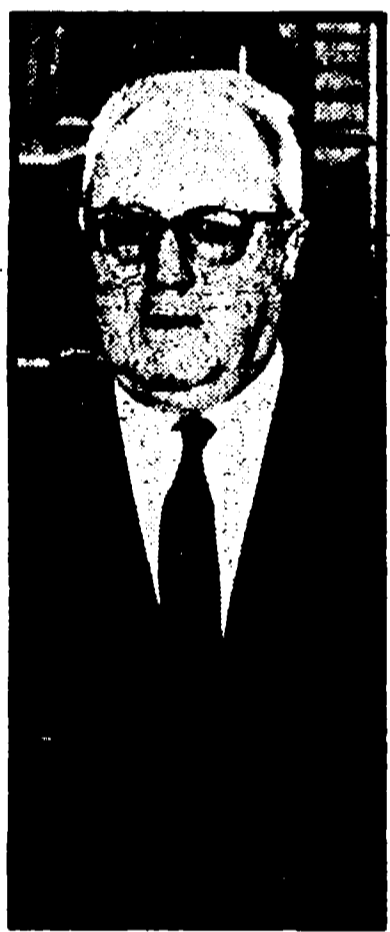
# RUMOR HA RINUNCIATO

## Nuovi gravi tentativi per salvare a tutti i costi il centro-sinistra

Incomprensibile iniziativa presidenziale: indette da Saragat per domani e sabato consultazioni limitate ai vertici della DC, PSU e PRI - Chiamati anche Nenni e Scelba



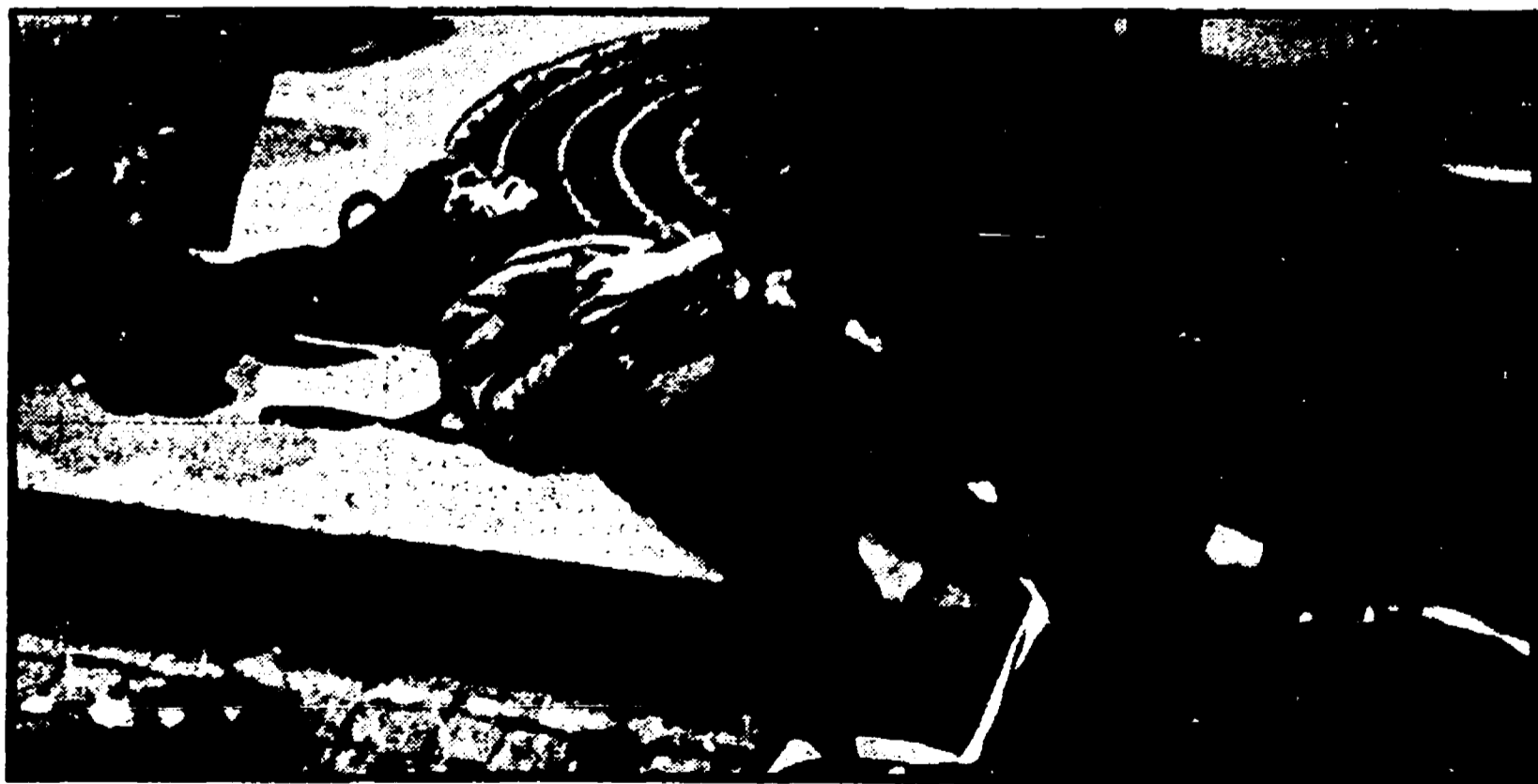
Rumor



Saragat

Rumor ha fallito nel tentativo di formare un nuovo governo e ha rinunciato all'incarico. Alle 17 di ieri è andato al Quirinale per declinare il mandato ricevuto da Saragat. In mattinata aveva informato di questa sua decisione il « vertice » della DC. Prima ancora che avesse termine il colloquio tra il segretario della DC e Saragat, il capo della segreteria particolare del Presidente della Repubblica, Staderini, ha letto ai giornalisti il comunicato del Quirinale: « L'on. Rumor — reca la nota — ha riferito al Capo dello Stato che le difficoltà incontrate nell'assolvimento del compito affidatogli non gli hanno consentito di giungere a conclusioni positive (il testo del Quirinale non parla esplicitamente di « rinuncia » - NdR). Il presidente della Repubblica — prosegue il comunicato —, preso atto di quanto sopra, allo scopo di acquisire, attraverso nuove consultazioni, ulteriori elementi utili per la formazione del nuovo governo, riceverà: venerdì 14 corrente, alle ore 10, i presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente del Consiglio nazionale e il segretario politico della Democrazia Cristiana; nello stesso giorno, alle ore 17, i presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente e i segretari politici del Partito socialista unitario; sabato 15 corrente, alle ore 10, il presidente del gruppo parlamentare della Camera e segretario politico del Partito repubblicano italiano ».

## Risposta operaia alle provocazioni di De Gaulle



PARIGI — Drammatiche immagini da Parigi sugli scontri della notte su mercoledì. La telefoto in alto mostra la via della Senna, presso il boulevard St. Germain: gli studenti hanno dato fuoco a una barricata per impedire ai poliziotti di caricare. Sotto: il sangue scorre sul selciato dalla testa di un giovane ferito dalla polizia sul boulevard Montmartre

## Totale lo sciopero di protesta di un'ora

Un altro operaio morto a Sochaux - Nuove misure liberticide: proibite tutte le manifestazioni, sciolti sette movimenti studenteschi

(Dai nostri inviati)

PARIGI, 12. Tutta la Francia ha scioperato per un'ora, dalle 15 alle 16, per commemorare le tre vittime degli scontri di lunedì e martedì e per protestare contro le violenze poliziesche. La terza vittima è l'operaio della Peugeot Henry Blanchet, 49 anni, morto stamane per frattura del cranio.

● MISURE LIBERTICIDE — Il Consiglio dei ministri, con il pretesto di assicurare l'ordine pubblico, ha proibito tutte le manifestazioni durante la campagna elettorale e ha decretato lo scioglimento di sette gruppi studenteschi.

● PROSEGUONO LE LOTTE — Alla Renault e alla Peugeot sono state riaperte le trattative fra maestranze e direzione, ma gli scioperi fruttano proseguono in tutto il settore dell'auto e metallurgico.

● MENACCIATE LE ELEZIONI — Gli osservatori continuano a chiedersi se il governo, giocando con un calcolo perfido quanto cinico la carta del disordine, non punti ad aggravare maggiormente il clima già pesante che domina la Francia a così breve distanza dalle elezioni. Alcuni ritengono che il governo intenda arrivare ad un regime di emergenza, cioè a forme di autoritarismo ancora più aperto e duro. Si avverte che le stesse elezioni sono minacciate. In questa situazione drammaticissima, l'unico mezzo per sbarrare il passo alla reazione e per aprire una concreta prospettiva di regime nuovo, popolare e democratico, che apra la strada al socialismo, è un voto massiccio a favore del Partito comunista.

(A PAG. 16)

A piazza del Popolo

## Provocatorio assedio poliziesco a una veglia socialista

Una veglia per Robert Kennedy, organizzata dalla Federazione giovanile socialista romana, è servita da pretesto ai poliziotti per inscenare una assurda e scandalosa provocazione. Fin dalle prime ore del pomeriggio piazza del Popolo, dove si è svolta la manifestazione a cui hanno preso parte alcune centinaia di persone, è stata stretta da assedio da almeno mille tra celerini e carabinieri. Altrettanti questurini, armati di tutto punto, con elmetti, manganelli e grappoli di bombe lacrimogene, hanno trasformato in un bivacco il Pincio, il Corso, piazza di Spagna, e tutte le vie adiacenti. I celerini hanno inoltre mantenuto per tutta la veglia un chiaro atteggiamento intimidatorio, e sono giunti perfino a schierarsi minacciosamente a due passi dal palco tra i partecipanti alla pacifica manifestazione.

## Intrigo di parte

IN ATTO una crisi politica molto acuta, contrassegnata dalla bancarotta della formula e della politica di centro-sinistra. Questa non è una nostra opinione, ma il giudizio sovrano dell'elettorato che ha condannato Moro, Nenni e la loro alleanza. Rumor ha tentato di prendere il loro posto e ha già subito uno scacco. Nondimeno, si continua a tramare per salvare a tutti i costi la sostanza di una politica screditata e per imporla al paese o nella forma di un nuovo governo tripartito o con l'espedito di un « monocoloro » a maggioranza precostituita. La DC ricorre anche al metodo intollerabile del ricatto e fa persino balenare la minaccia della destra extraparlamentare per costringere i socialisti a rimangiarsi le decisioni già prese. E così la dialettica politica viene irrimediabilmente falsata e le istituzioni sono esposte ai pericoli di un intrigo di parte.

pi parlamentari ma si appresta a riunire tra venerdì e sabato un « vertice » del centro-sinistra, i leaders e i presidenti dei partiti del centro-sinistra che non si vede a quale titolo e secondo quale prassi dovrebbero comparire. Ciò rientra nelle prerogative dell'uomo politico che viene incaricato per la formazione del governo, ma non in quelle del presidente della Repubblica il quale è tenuto a svolgere non convegni particolari ma consultazioni di Stato. E' da censurare il fatto che egli intervenga nella crisi andando rischiosamente al di là delle sue funzioni e avallando obiettivamente una manovra che tende a ricondurre a forza dentro lo steccato del centro sinistra la nuova situazione politica aperta dal voto.

QUESTO paese non è una repubblica presidenziale e il centro sinistra non è una ragione di Stato. La DC non riesce a fare un governo per il rifiuto di apprendere la lezione del voto. Si dia allora l'incarico ad una personalità ad essa estranea, secondo la precisa indicazione data dai comunisti. E si vigili sulle istituzioni perché la crisi rimanga dov'è, nella DC, e perché la DC la affronti da sola, senza portarla fuori di sé.

FO. F.

Il colloquio tra Saragat e Rumor è terminato alle 17.40. Il segretario della DC ha rilasciato poco dopo una dichiarazione alla stampa. « Ho potuto verificare — ha detto tra l'altro — l'impossibilità esistente allo stato delle cose di ricostituire un governo organico di centro-sinistra, la cui formazione — come è noto — è auspicata dalla DC e dal PRI. Ho altresì accertato ha aggiunto il segretario della DC — che, allo stato delle cose, non si sono rievate le condizioni per la costituzione di un governo con maggioranza parlamentare precostituita e organica dei tre partiti di centro-sinistra ». A questo punto la dichiarazione, al contrario del comunicato del Quirinale, annuncia esplicitamente la rinuncia di Rumor al « mandato esplorativo » che gli era stato conferito due giorni prima dal Presidente della Repubblica. « Deco aggiunge — ha dichiarato infine il segretario della DC — che rimango convinto della validità e della utilità della prosecuzione della collaborazione dei tre partiti di centro-sinistra; in questo senso, come segretario politico della DC, dedicherò ogni sforzo nella persuasione che si tratta della linea capace di garantire la risposta adeguata alle attese della società italiana ».

La rinuncia dell'on. Rumor, negli ambienti politici romani, veniva già data per scontata in vista del colloquio al Quirinale. Il modo come vi si è giunti e i testi che in proposito sono stati distribuiti alla

(Segue in ultima pagina)

## OGGI

UN NOSTRO amico, quando eravamo giovani, viveva con una ragazza che lavorava come contorsionista al varietà. Era una brava compagna, affettuosa e gentile, il cui primo pensiero, la mattina, era quello di far trovare un buon caffè fumante al suo e nostro amico appena sveglio. Ma glielo porgeva coi piedi. La tazzina col piede destro, la zuccheriera col sinistro; e quella e questa arrivavano a quel poerino da dietro, o da sopra, o da sotto, sempre inaspettatamente. Il cuc-

chiavano se lo sentiva spuntare da un orecchio e il cornetto se lo ritrovava sotto un'ascella. Era l'estro della contorsionista, alla quale non c'era verso di fare adoperare le mani. Così fa la DC con i socialisti. Invidata perentoriamente a costituire un bel governo da sola, con poche cose da fare, ma sostanziose e sicure, voi la vedete come si contorce: offre un tripartito, poi un bipartito, poi pare che sia disposta al monocoloro ma senza programma, poi si mette

a parlare del programma, ma non accenna più al monocoloro, e infine il programma lo domanda agli altri. Dice: « Voi che fareste? ». E quando i socialisti rispondono che tocca a lei e non a loro decidere quel che si dovrebbe fare, la contorsionista si accartoccia vez-zosa e insinua che ci si potrebbe rivedere per ulteriori spiegazioni. Ma Brodolini è spicciatissimo: « Non vedo perché dovremmo ritrarci ». Allora l'on. Rumor non può fare altro che metter fine all'incontro. Va dall'on. La Malfa. Ma guar-

datelo alla televisione: il vizio delle contorsioni è tale che entra in ascensore come i cavalli alle riniste. E' finito il primo atto ed è calato momentaneamente il sipario. Ma dal palco di prosencio, dove noi siamo, si possono vedere i possibili attori dei prossimi atti: ci sono, già truccati da scena, Colombo e Tanzi. (Moro non si vede, è in camerino, ma ha lasciato detto che possono chiamarlo anche senza preavviso).

Fortebraccio

## la contorsionista